UNA MIA ANALISI DELL'OMICIDIO DI ALDO MORO (1978), con un aggiornamento

Giuseppe Dibello • July 06, 2018

IL PARAGRAFO AGGIUNTO E' LA SECONDA PARTE DELL'ARTICOLO

Leggendo gli eventi sottesi alla vicenda del rapimento e omicidio di Aldo Moro in una chiave anticristiana ed esoterico-satanista, come probabilmente fu (Moro era un credente, e la sua azione politica avrebbe rappresentato una saldatura tra le istanze del cattolicesimo sociale e le forze del comunismo nazionale, convergenza osteggiata sia dai suoi nemici interni che da quelli internazionali), l'obiettivo - in un senso più ampio - potrebbe essere stata anche la Chiesa con i suoi segni, come ora delineerò.

- Moro, letto al contrario, significa "O-rom", L'Osservatore Romano, il quotidiano della Santa Sede (quindi obiettivo poteva essere il papato, di cui "L'Osservatore Romano" è uno dei simboli);

- Aldo Moro ha come iniziali AM, che sono anche le iniziali di Alma Mater, uno degli attribuiti di Maria, Madre della Chiesa (e per traslazione, della Chiesa stessa), dunque l'omicidio di Aldo Moro potrebbe essere stato anche il tentativo simbolico di uccidere la Chiesa o la sua madre (la Madonna, che è la madre di Cristo e simbolo della Chiesa);

- l'autore probabile dell'omicidio, e comunque una persona rilevante nello svolgimento dei fatti, è - come sappiamo - Mario Moretti.
Le iniziali di Mario Moretti - che richiamano quelle della famosa Madonnina di Milano, dove attualmente alloggia e dove lavora beatamente in regime di semilibertà - sono "MM", che è l'abbreviazione della "Medaglia Miracolosa", un amuleto cristiano che venne stampato e distribuito con valore taumaturgico a seguito della apparizioni mariane ricevute da suor Caterina Labouré a Parigi nel 1830 (si può vedere questo articolo esplicativo: https://it.wikipedia.org/wiki/Medaglia_miracolosa).

La medaglia miracolosa commissionata a suor Caterina Labouré

E' questa probabilmente la "chiave" per interpretare i segni presenti nell'omicidio Moro, dunque un simbolo direttamente mariano (la Madonna è uno degli obiettivi di Satana, essendo essa operante nel creato, come sappiamo dalle numerose apparizioni e numerosi segni e prodigi). Si noti, inoltre, che incrociando due lettere "M" maiuscole si ottengono sei triangoli. Sul retro della medaglia si nota l'intreccio delle lettere M (Maria), I (Iesus, Gesù) e la croce. Sono presenti, di solito, anche dodici stelle disposte lungo l'ovale, e sappiamo che sono il simbolo attuale della bandiera dell'Unione Europea (anche se nella bozza della medaglia presente nei diari della Labouré non è indicata la presenza delle stelle);

- Moro fu ucciso con tre colpi di pistola, e potrebbe essere un riferimento alla Trinità (=tre persone);

- sui piedi di Moro è stata ritrovata sabbia del lungomare di Ostia - ai piedi della medaglia della Labouré c'è invece il serpente (Satana), dunque si tratta di un'esatta inversione simbolica;

- Renault, la marca dell'auto in cui fu ritrovato Moro, pronunciata in italiano, è assonante con "**Re? No!**", e si potrebbe riferire all'attributo di Cristo come Re dell'universo. Similmente, attributo del papa - curiosamente fino al papato di Paolo VI, protagonista della vicenda del sequestro - è il "triregno", simboleggiato dalla tiara pontificia, che si riferisce al fatto che il papa è "padre dei principi e dei re", "rettore del mondo", "vicario di Cristo in Terra", ma ci potremmo attenere al significato diretto contro Cristo (dunque si tratterebbe di un diretto attacco satanico);

- quattro (la cifra del modello dell'auto "Renault R4") potrebbe essere il numero dei quattro evangelisti. ma vedremo che non è così;

- l'auto fu ritrovata a due passi da "Piazza del Gesù", sede allora della Democrazia Cristiana;

- Botteghe Oscure, nome della sede del Pci a due passi dal luogo del ritrovamento, abbreviato fa "BO", sigla di Bologna, la cui università non a caso si chiama "Alma Mater" ed era la città storica del Partito comunista italiano;

- la stella delle Brigate Rosse è chiaramente simile alla forma geometrica della testa di Baphomet, uno dei dèmoni la cui simbologia e il cui nome sono molto frequenti in ambito esoterico (è italianizzato anche in Baf[f]ometto).

Dunque non sarebbe difficile ricostruire questa scena come una riproposizione, in chiave esoterico-satanica, consapevolmente o no, della scena del Golgota, in cui però, a Cristo morto (moro meno t? Morto meno tiara? Il papa che doveva perdere il triregno?) viene sostituito un maschio che simboleggia la Chiesa, e cioè AM, Aldo Moro, "Alma Mater" (la Chiesa stessa?). Si noti inoltre, en passant, che Gotha è anche il nome della località tedesca presente nel nome di un'opera di Karl Marx, "Critica del programma di Gotha", opera che termina con l'espressione latina *"dixi et salvavi animam meam"* ("così ho detto e in questo modo ho salvato la mia

anima, ho fatto il mio dovere (di profeta?)", che sembra un versetto di un salmo, ma non lo è). Quest'espressione potrebbe costituire un terzetto con altre due espressioni latine famose e presenti nella testata dell'"Osservatore Romano", il giornale come abbiamo detto della Santa Sede, e cioè *"Non praevalebunt"* [Non prevarranno (le porte degli inferi) - si veda il Vangelo di Matteo 16, 18 ("le porte degli inferi non prevarranno sulla Chiesa")] e *"Unicuique suum"* ("a ciascuno il suo", in termini di giustizia - nei Vangeli l'economia della salvezza coincide con l'economia *tout court* e subordina quella a questa, ma questo è un altro discorso).

Per tornare all'analisi dell'omicidio Moro, il riferimento alla Medaglia Miracolosa potrebbe esserci nel ritrovamento ai piedi di Moro cadavere ("ai piedi del mor(t)o"? - il luogo nel quale si trovava Maria al momento della morte di Cristo in croce) di sabbia di Ostia (la località romana il cui nome richiama evidentemente l'eucaristia-Cristo) e la scena sarebbe completata dalla presenza di quattro apostoli.

E' evidente che, interpretato questo come un canovaccio di tipo satanico-satanista, si è trattato di un vero e proprio processo alla Chiesa rappresentata da Moro (da parte dei poteri che si opponevano alla DC, al papato in sé e a un accordo tra la Dc e i comunisti italiani).

Non mi pare un'interpretazione del tutto peregrina, visto che nessun particolare di questo sequestro sembra essere affidato al caso.

55 (cinquantacinque), il numero dei giorni del sequestro, potrebbe essere invece il numero delle dita di ciascuna mano nell'atto sacerdotale, ad esempio, della consacrazione dell'Ostia, il simbolo del cattolicesimo, oppure - atrocemente - il gesto che Aldo Moro avrebbe dovuto fare, se fosse stato vivo, per uscire da quel cofano di auto.

Andando ad un'analisi di tipo numerologico, visto che è un elemento altrettanto presente nei delitti a sfondo satanico-satanista, si noti che l'inversione del numero 6 (quello di papa Paolo VI) è 9, che è il numero

civico in cui fu ritrovato il cadavere di Aldo Moro in via Caetani, quindi anche in questo c'è una traccia.

Anticipiamo che il morto, oltre ad Aldo Moro, potrebbe essere stato lo stesso potere temporale della Chiesa, poiché mor(T)o potrebbe essere stato il triregno (1963), la tiara pontificia che durante il Concilio Vaticano II era stata ceduta dal papa e venduta all'asta a Washington.

Andando avanti nell'interpretazione, possiamo immaginare che, in un ipotetico dialogo tra Dio e Satana, il primo abbia detto: "Tu, Satana, sei (VI) mio", mentre questi avrebbe potuto rispondere: "Io invece ho la tua tiara (VT)".

La conferma a questa ipotesi è che Paolo VI depose la tiara pontificia proprio alla fine della seconda sessione del Concilio Vaticano II - nel 1963 -, dunque il numero 4 (quello della Renault) rientra in questa interpretazione (oltre a rappresentare la cifra che rappresenta l'inizio del ventennio, il [19]22).

Tra l'altro, in un'interpretazione numerologica più estesa, il numero di Satana non dovrebbe essere il 6 - che egli si auto-attribuisce come il doppio di 3, numero della Trinità - ma il quattro, che è il numero dei membri della famiglia di Satana, contrapposta alla Trinità divina - e cioè Satana, Eva più i primi due figli Caino e Abele. Inoltre quattro è il numero di Satana nella gerarchia celeste poiché, come dice la Scrittura stessa (Ezechiele 28), egli era l'angelo di più alto rango dopo la Trinità, era il capo dei serafini. Quattro però non significava il numero cardinale ma l'ordinale (era cioè il quarto), tanto è vero che ha pensato bene di diventare il primo di quattro (come Dio). Infatti il contrario di 6 in latino - la lingua della Chiesa - è... 4 (IV vs. VI).

Come si fa a trasformare il 10 (uno dei numeri di Dio) in un quattro? Affiancando, o sovrapponendo, due numeri 5 (V), che in sé, ancora, rappresentano due numeri "3" (i 3 vertici del segno), dunque ri-

trasformando un quattro in un sei (il doppio di tre), mentre i due segni maggiore e minore rappresentano le direzioni di Dio (in alto) e di Satana (il vertice in basso). Si noti inoltre - questo forse è più rilevante - che un rombo è l'unione di due triangoli, dunque è ancora il doppio del triangolo che rappresenta la Trinità divina.
Questo tipo di analisi è presente nella numerologia e nella cabalistica, mentre è caratteristico del discorso di Satana il fatto che egli, mentre afferma se stesso, afferma contemporaneamente la razionalità superiore che lo determina e che invece egli vorrebbe negare o surclassare.

Quattro infine, a copertura dell'avvenimento del peccato originale, è il numero degli evangelisti che raccontano del tentativo salvifico di Gesù, il nuovo Adamo, e quattro sono gli angoli del cielo (visibili nell'interno delle cupole delle chiese) a guardianìa dei quali sono posti, come dicono le Scritture, quattro angeli ad emanare "i quattro venti".

Dove si potrebbe trovare dunque la firma dell'attentato? Se si guarda all'auto, una R4 rossa, uno dei primi modelli di *station wagon* - potremmo dire - dell'epoca, simile nella funzione a quella che è un'auto di pompe funebri, si potrebbe dire: *"sei salito sull'auto rossa giusto il tempo di uscirne cadavere"*.
La firma, inoltre, potrebbe essere nel marchio del modello, un ROM-BO. L'R4, lungi dal rappresentare gli evangelisti ahimè, indicherebbe invece i quattro raggi di un mirino. E dove troviamo la conferma di ciò?
La famiglia Moro, subito polemica con l'andamento delle trattative ed estromessa da qualsiasi tentativo di mediazione durante il sequestro, ha voluto - lasciando con ciò un segno molto forte - dire la sua sull'accaduto, e lì si può trovare l'inaspettato.

La cappella in cui si trova la tomba di Aldo Moro a Torrita Tiberina (VT)

La tomba di Aldo Moro non si trova a Maglie (Lecce), dove era nato, né a Roma, dove era vissuto a lungo, bensì a Torrita Tiberina, una località in provincia di Viterbo, dove non sembra che la famiglia o lo stesso Moro abbiano particolari legami.
Ebbene, se si guarda la tomba e si analizza il contesto (si può vedere questo video ad esempio: https://www.youtube.com/watch?v=d45TVIbkFKA), sembra che le responsabilità - almeno dal punto di vista della famiglia Moro - appaiano in maniera clamorosa.
Torrita Tiberina può significare: "una città dotata di mura con torri e adagiata sul Tevere", mentre la sigla della provincia, VT, confermerebbe che stiamo parlando proprio della Città del Vaticano, oltre al fatto che la città di Viterbo è stata essa stessa sede di curia pontificia (c'è il Palazzo dei Papi).
Se si guarda il "gentilizio", cioè la cappella in cui è tumulata la tomba, lo si capisce ancor più: la cancellata che protegge la tomba è in ferro battuto, di colore nero, e riporta nella lunetta superiore esattamente un mirino, cioè

una croce cerchiata (poteva anche essere un elemento più elaborato, visto che il cancello è stato sicuramente commissionato e fatto personalizzare dalla famiglia), mentre la parte inferiore riporta, ripetuto più volte (55 forse, il numero dei giorni del sequestro?) l'elemento grafico presente nel logo - lo stemma - pontificio di Paolo VI, cioè dei "monti", ripetuti più volte. L'indicazione della responsabilità, da parte della famiglia Moro, sembra essere stata fatta in maniera abbastanza chiara.

Dal mio punto di vista sottolineo come, a quei livelli, tutti sapevano qual era la vera natura delle BR, e il tentativo da parte del pontefice Paolo VI di raccogliere una somma di denaro da dare in riscatto, configurando così l'ipotesi che si trattasse di un rapimento a fini estorsivi piuttosto che di una vera esecuzione politica (come invece fu), appare essere stato un tentativo di depistaggio fatto ad altissimi livelli, da parte di una figura comunque autorevole, evento accompagnato dall'accusa - mossa da più parti - che egli avesse fatto troppo poco per facilitare la liberazione di Aldo Moro. L'impressione, cioè, è che si stesse attendendo definitivamente il compiersi degli eventi.
Basterebbe vedere qualche servizio dell'epoca per capire inoltre che una parte dell'*establishment* giornalistico, ad esempio, sapeva che si trattava di uno *show* pronto a partire, e che si sarebbe trattato di un lungo spettacolo.

Tanto è vero che, successivamente, molti hanno rivendicato la paternità degli avvenimenti, durante i quali si assistette ad un vero e proprio "gioco del cerino" ai danni di Moro e in cui si configurarono i futuri assetti dell'Italia e dell'Europa.

Il fronte della banconota di 500 lire fatta coniare da Aldo Moro per finanziare la spesa corrente del governo.

Che c'entri l'Europa lo si capisce dal fatto che proprio in quell'anno - il 1978 - si gettarono le basi del futuro **Serpente Monetario Europeo**, e Aldo Moro - da presidente del Consiglio - aveva fatto stampare le famose "500 lire" cartacee, di cui era titolare il Ministero del Tesoro, per finanziare la spesa corrente del governo e sganciate dall'emissione della Banca d'Italia, che invece controllava la produzione delle altre banconote e monete.
Dunque è possibile che il suo disegno di "sovranità nazionale", che potesse sfilare l'Italia dal "ricatto dell'appartenenza ai due blocchi" (già De Gasperi aveva capito come l'autonomia della Democrazia Cristiana era molto limitata dall'appartenenza dell'Italia all'Alleanza Atlantica) prevedeva la possibilità di un'autonomia monetaria.
Non gli fu concesso, e gli eventi sono andati esattamente nella direzione opposta a quanto da lui desiderato.

Aggiungo altri particolari: sommando le cifre di 1978, la data dell'anno di questi avvenimenti, si ottiene il numero 25 che, come sappiamo, rappresenta il segno di una "data di nascita": dunque è un numero

simbolico che rappresenta un 'cambiamento di fase' (si noti inoltre, come sanno bene gli italiani, che lo stesso giorno del ritrovamento del cadavere di Aldo Moro fu ritrovato il corpo di un militante politico, Peppino Impastato, attivista anti-mafia, ritrovato lungo i binari (due linee ferrate) lungo i quali passa... il treno (tre "no", dunque). Non sembra casuale neanche ciò, vista soprattutto la coincidenza delle date e le modalità e il luogo del ritrovamento del corpo di Peppino Impastato.

Nel nome esteso di Montini - Giovanni Battista Enrico Antonio Maria - sono ritrovabili anche i nomi dei principali protagonisti della vicenda Moro.
Ma - direte voi - non si tratta forse di una sola coincidenza, visto che Montini fu eletto papa ben 15 anni prima di questi fatti? Sì e no, nel senso che è possibile che già questa possibilità di accordo fosse prevista nel contesto e negli eventi politici italiani, e poi perché il dato della preveggenza è una caratteristica anche dell'azione di Satana e degli angeli in generale. Si noti, ad esempio, che la divinità indù Krishna - nata a vissuta ben 3.300 anni prima di Cristo - ebbe vicende biografiche molto simili a quelle di Gesù. Com'è possibile ciò? La vicenda è spiegabile con il fatto che gli angeli - e Satana e i suoi sono a tutti gli effetti degli "angeli" - sono parte della natura divina: dunque è possibile - sembra fantasia ma è l'unica spiegazione possibile ad esempio per la vicenda di Krishna - che gli angeli conoscano alcuni o molti degli avvenimenti del futuro, perché Dio e il tempo - è questa la motivazione di base - sono la stessa cosa, e ciò spiegherebbe anche l'esistenza delle profezie ecc..
Ecco perché quello che incuriosisce e stupisce di più di avvenimenti di tipo esoterico (positivi o negativi che siano) è la predittività, la programmaticità, che è frutto di particolare abilità e anche, evidentemente, di un certo grado di pre-visione.

Va detto inoltre, ad inquadramento degli avvenimenti del XX secolo - e sembra anche questo un dato acquisito - che il Novecento, a partire dall'anno di Fatima 1917, fino al 2017 sarebbe stato il "**secolo di Satana**",

secondo la profezia a cui assistette papa Leone XIII nel 1884 (per questo avvenimento rimando al seguente articolo: https://benedettoxviblog.wordpress.com/.../la-profezia.../).
Dunque, può accadere che ci sia un'influenza generale e particolare di Satana, che avrebbe caratterizzato in modo speciale i fatti accaduti durante il XX secolo (e di questo fanno parte anche gli eventi fuori dall'ordinario che hanno avuto luogo a Fatima e che non vanno nel segno diretto del divino).

Un'altra osservazione: si noti lo stemma pontificio di papa Paolo VI; come ho detto, esso ha la presenza di sei "monti" stilizzati che rappresentano il numero 6 caratteristico del nome del pontefice.
Ma in che cosa ciò potrebbe costituire, invece che un simbolo cristiano, un simbolo esoterico-satanista? Ebbene, che cosa potrebbe mancare tra quei monti? Una barca, ma non direttamente quella di Pietro - che pure è il simbolo classico che rappresenta la Chiesa - bensì un'altra famosa barca, o meglio un'arca, e cioè quella di Noè, che in quel modo - su indicazione divina - mise in salvo sé e la sia discendenza insieme a coppie scelte di animali.
Dunque, i monti senza l'arca potrebbero rappresentare il desiderio di Satana di esaltare l'asperità delle montagne facendone una barriera senza la salvezza, senza cioè l'arca dell'alleanza. L'arca di Noè - che esiste, ed è visibile - si troverebbe sul Monte Ararat, e nel nome Ararat ci sono le lettere di "tiara" senza la I di Iesus (ma questo forse è solo un piccolo particolare).
Dunque, potrebbe essere questo un segno di 'attenzionamento' da parte di Satana, o uno dei modi in cui esso si è manifestato.

Che c'entra tutto ciò? Abbiamo già detto che ai piedi di Moro quando fu ritrovato cadavere fu trovata simbolicamente della sabbia, messa ovviamente apposta sui suoi piedi, sabbia che è stata riconosciuta essere proveniente dal litorale della città di Ostia. Bene, anche i monti senza l'arca

rappresentano il segno dell'arenamento di un disegno di salvezza (meccanismo tipico dell'invidia satanica).

C'è un patto che recentemente potrebbe aver richiamato queste vicende e il medesimo disegno? Certamente, ed è il famoso "**patto del Nazareno**", un patto politico che ha preso il nome sia dalla sede del partito e possibilmente anche dell'illustre protagonista del nome.
La parola "nazareno" (di Nazareth, la città dalla quale proveniva Gesù) può essere letta come 'nuovo patto di salvezza' (il nostro), oppure "naz-areno", cioè *"areniamo la barca del Nazareno"* (nuovamente il richiamo alle secche della barca, in questo caso la Chiesa - sono stati gli anni del 'progetto Bergoglio'), oppure "(neri) naz(isti) + sabbia", nuovamente la sabbia come segno di fine corsa di un progetto. Quale progetto? Si ricordi che, a simboleggiare quel patto, c'erano due foto ad assistere, ed erano due volti illustri del comunismo internazionale: Fidel Castro e il "Che" Guevara. Ebbene, si può dire che *"quel fedele (Moro?) l'abbiamo disinnescato (oppure anche quel "fedele a Castro")?"*. Fidel, inoltre, è assonante con **Fida** - visto che si potevano scegliere tanti nomi a simboleggiare il comunismo internazionale -, uno dei nomi di una delle figlie di Moro.
Che Guevara invece è famoso perché era solito fumare un sigaro, e il sigaro era il simbolo del politico, Pierluigi Bersani, che aveva guidato il Partito Democratico fino a quel momento, mentre il posto di quel toscano poteva essere preso da quel momento in poi... da un altro toscano, un po' più irridente verso il "Che" di quanto non lo era il precedente segretario del Pd. Si noti inoltre che la sigla "Pd" è il contrario di "Dictatus papae", mentre la sigla è mostrata positivamente in DP, il partito in cui militava la vittima Peppino Impastato.
Non sembra peregrino che quel patto possa iscriversi in quella linea di interpretazione, visto che i simboli in entrambi i casi - e le allusioni religiose - abbondano.

Che cosa accadrebbe dunque se, il prossimo 14 ottobre - come previsto - papa Paolo VI venisse beatificato, cioè dichiarato santo per la Chiesa cattolica? Succederebbe, a parte l'iscrizione formale di papa Paolo VI nell'albo dei "santi in terra" come previsto dalla Chiesa cattolica, che la sua visione politica e soprattutto gli esiti del Concilio - identificato invece da non pochi credenti come una delle cause dell'attuale arenamento del progetto della Chiesa cattolica - e quelli del sequestro Moro trovino nel suo punto di vista la "giusta" (cioè l'esatta) interpretazione, mettendo un sigillo pesantissimo sulla storia della Chiesa e in quella più recente dell'Italia contemporanea.

Non è la prima volta che un santo "contestato" entra nell'albo dei santi e beati. Sempre in Italia, e sempre recentemente, è salito agli onori degli altari un altro santo protagonista molto probabilmente di una forte manipolazione di tipo politico, e cioè Padre Pio, probabilmente un prodotto del regime fascista e in cui non è imprudente affermare che siano convenute forti pulsioni di tipo satanico.
Basti vedere la chiesa nuova a lui dedicata a San Giovanni Rotondo per capire che tipo di attrazione abbia suscitato su alcuni ambienti culturali - anche se, nella chiesa nuova, posso dire che Satana (sempre secondo la logica per cui affermando qualcosa di sé ne afferma sempre un'altra) avrebbe, in quell'inferno di tunnel senza inginocchiatoi, affermato comunque una profezia sul futuro.

A conferma della santità di papa Paolo VI sono stati portati durante il processo di beatificazione due miracoli che avrebbero avuto luogo a Buenos Aires, città lontanissima dall'Italia di papa Montini ma che trova senso perché è la città in cui ha operato come arcivescovo l'attuale pontefice papa Francesco (qui un mio accenno in un articolo dedicato invece alla morte di papa Luciani: http://telegra.ph/CHI-HA-UCCISO-PAPA-LUCIANI---UNA...).
Sembra che in questo modo si voglia "chiudere" il cerchio, andando a trovare nel passato - perché l'anno 1992 di quei miracoli è per noi il passato

- un collegamento con l'Italia attuale, e anche ciò costituirebbe una piccola profezia - la predizione e il collegamento tra il futuro papa Bergoglio e il nuovo santo papa Paolo VI - che crea un effetto di "preveggenza" e straniamento tipico del divino ma che, se viene costruito *ad hoc*, conferma il contrario dell'ispirazione primigenia, visto che portare come prova ben due miracoli accaduti 'casualmente' nella lontanissima città di Buenos Aires costituisce in sé... più di una firma.

ULTERIORE APPROFONDIMENTO SIMBOLICO-SCRITTURISTICO

San Michele Arcangelo

Per quanto riguarda l'interpretazione dei simboli presenti nella scena dell'omicidio, faccio notare che le due lettere "SS" della parola "Rosse" presente nella bandiera dietro la testa di Aldo Moro, nella foto che ho riportato ad inizio articolo, potrebbero essere le due lettere S della sigla "SS" che indicava la polizia politica del regime di Hitler (le "Schutzstaffel"). Inoltre, anche il numero 55 - i giorni di prigionia di Aldo Moro - può essere letto come due lettere SS e dunque, nella logica dei significati rovesciati rispetto ai segni presenti, quello che a una prima impressione potrebbe essere sembrato un rapimento ad opera di un gruppo politico di estrema sinistra si è rivelato probabilmente essere il frutto dell'azione di un gruppo di appartenenza all'estrema destra filo-nazista.

Dunque, nell'ottica rovesciata di segno e significato, ciò che appare nel significato positivo del segno mostrato cela invece il reale significato che è espresso dalla lettura - in negativo - del segno presentato in positivo.

Il simbolo del rombo ad esempio, che è quello dell'automobile presente nella scena del delitto, ad un'analisi più approfondita rientra esso stesso nella categoria di 'segni presentati al negativo'.
Il rombo è infatti la forma geometrica che si genera affiancando due lettere 'X' (XX) tra loro, ed è il segno che nella numerazione latina indica la decina e, nella tradizione storica italiana, indica correntemente l'epoca del Ventennio fascista (dunque in questo si confermerebbe l'origine politica del tutto opposta a quella esplicitamente affermata dal gruppo politico delle BR).
In una lettura satanico-esoterica di rovesciamento dei significati (dunque in una lettura "al negativo" dei segni presentati, e quasi fisicamente) emergono altri particolari abbastanza interessanti: abbiamo già detto, nella prima parte dell'articolo, che la scena e il luogo del ritrovamento del cadavere di Aldo Moro ricordano quelle del Golgota, il luogo dove Gesù rimase in croce esanime insieme ad altri due condannati a morte, che erano colpevoli. Anche nella lettura satanica di questo segno, nell'omicidio Moro,

la logica è rovesciata: le due "X" al lato del rombo, generato dall'accostamento delle doppie XX, indicherebbero le croci a fianco a quella del Cristo. Il tipo di croce "ad ics" era in uso all'epoca di Cristo, e in quel modo - e forse non casualmente nel segno - venne crocifisso ad esempio sant'Andrea, fratello di Pietro apostolo, il quale anch'egl fu condannato per crocifissione (lui però scelse di essere crocifisso a testa in giù per non imitare per umiltà Cristo, mentre invece volontariamente in quel modo dovrebbe essere stata punita Eva).
Anche questo segno dunque presenta un parallelismo Eva/Satana e in questo caso Andrea/Pietro, la prima coppia alla base della storia dell'umanità dopo il peccato originale, la seconda - due fratelli, i nuovi Caino e Abele? - a fondamento della storia della salvezza dopo Cristo, il nuovo Adamo. Pietro inoltre è stato il primo papa della storia (e nella storia recente della Chiesa, aggiungo, è possibile rintracciare nuovamente questa coppia di Papa e suo fratello sacerdote anch'egli).

Un'ulteriore interpretazione: le due X maiuscole potrebbero indicare due angeli, rovesciati nel significato rispetto a Satana (che una volta era angelo anche lui): la forma "X" infatti si può ottenere affiancando due segni >< che indicano, stilizzati, le ali (alte) degli angeli (di arcangeli forse?). Quindi, in una lettura rovesciata della scena del Golgota, ci sarebbero due angeli (arcangeli) ai lati della croce al centro di Cristo, mentre il posto di Gesù verrebbe in questo caso preso da Satana, che si troverebbe al centro della scena e l'unico ad apparire in positivo, come appunto il rombo.
Anche questa interpretazione sembra congruente, tanto è vero che il rombo, che è solo lo spazio che si crea passivamente affiancando due "X", nella scena appare solo al positivo, senza cioè gli elementi grafici laterali che lo determinano.
Ma è leggendo le Scritture che si trovano ulteriori elementi incredibili elementi a conferma dell'interpretazione che ho appena portato.

La parola "rombo" è presente sei volte - il numero sei - nella Bibbia italiana nella versione Cei disponibile già dal 1974, e non indica la forma geometrica bensì il rumore forte e cupo.

Sembra dunque che apparendo in quel modo (a forma di rombo) Satana volesse esorcizzare quelle situazioni. Andiamo a vederle.

Nel libro del profeta Geremia la parola "rombo" è citata due volte, nel capitolo 10 e in quello 51 (si tratta in questo caso di due passi 'gemelli', molto simili - si tratta di due passi fratelli?). In questi brani il 'rombo' (rumore) è associato alla presenza di Dio in cielo, e probabilmente per Satana si sarebbe trattato di una reminiscenza della vita in Dio che anche lui ha vissuto fino al momento del peccato originale.

Nel libro del profeta Ezechiele invece, al capitolo 1 (al versetto 24 è citata la parola) la citazione è molto rivelativa: si tratta della descrizione della visione di carri e angeli (probabilmente serafini) che il profeta Ezechiele ebbe, e in particolare vi si parla della visione di quattro angeli - il numero quattro, dunque - che avevano ciascuno quattro volti e ciascuno quattro ali, ed essi affiancavano le loro ali facendole toccare e ottenendo esattamente la forma del rombo che abbiamo su descritto! (qui il passo esteso, molto descrittivo: http://www.laparola.net/testo.php?riferimento=ez+1&versioni[]=C.E.I.).
Satana, condannato all'inferno, e cioè a non poter più condurre vita divina, non potendo più essere una 'X' alata di angelo cioè, diventa solo lo spazio - in negativo -, il resto potremmo dire, per citare un'altra espressione evangelica, che è presente tra le ali di due angeli tra di loro affiancati (al posto dei primi due peccatori Satana ed Eva forse?).
Inoltre nel passo di Ezechiele sono citate anche delle pietre preziose, e sappiamo che la forma del rombo è utilizzata anche per dare la forma ai gioielli, presenti come elementi decorativi anche nella 'città di Dio' citata nel libro dell'Apocalisse.

Nel passo presente in Atti degli Apostoli invece, al capitolo 2 versetto 2 (anche qui il numero 2+2) la parola 'rombo' è utilizzata per indicare il rumore che fece lo Spirito Santo (lo S.S...) quando discese sugli apostoli riuniti; si tratta di un episodio centrale nella storia della salvezza. Anche qui ci potrebbe essere un riferimento abbastanza fondato.
Il rombo è citato infine in due passi dell'Apocalisse; in Ap. 9,9 il passo si riferisce al "quinto angelo dell'Apocalisse" (qui il brano: http://www.laparola.net/testo.php?riferimento=ap+9&versioni[]=C.E.I.), mentre il passo che abbiamo appena citato in Atti 2,2 parla della Pentecoste, che è il cinquantesimo giorno successivo alla risurrezione di Cristo: la somma dei due numeri dà esattamente cinquantacinque, il numero-simbolo del rapimento Moro (indica anche lo Spirito Santo, se si leggono morbidamente - come era uso fare nelle grafie antiche - i due numeri 5 come lettere maiuscole S).

Infine, nell'ultimo passo - il sesto - il "rombo" è citato in Apocalisse 19,6 (19 e 6 sommati fanno 25: anche in questo caso si tratta della data di nascita di una nuova realtà, mentre nel 1978 evidentemente si voleva esorcizzare allo stesso modo la nascita di una fase inedita o nuova): in questo passo (http://www.laparola.net/testo.php?riferimento=ap+19&versioni[]=C.E.I.) si cita in particolare l'inaugurazione del "regno di Dio" (e la coperta su cui era stato adagiato il corpo di Aldo Moro, di forma quadrangolare, imitava la forma del cielo - il "regno dei cieli" dunque - cieli che sono che quadrati/romboidali), che verrà dato in unione alla sua sposa, che sarà vestita "di lino splendente".
Si tratta della descrizione della fine della storia, con la condanna definitiva di Satana, un fatto che probabilmente egli teme e che dunque ha inteso esorcizzare.
Alla luce di questa interpretazione, che mi sembra congruente e confermata anche dai riferimenti scritturistici, come si fa ad affermare che questo tipo di simbologia, seppure evidentemente messa in atto e manifestata da uomini, sia di provenienza solo umana, visto che riguarda riferimenti molto

particolari che potrebbero essere decodificati solo con una lettura molto capziosa ed estranei, se non del tutto disarmonici, rispetto ad lettura 'ufficiale'/ufficiosa dei fatti, soprattutto per come sono stati presentati al grande pubblico? Che senso ha l'uso di questo tipo di linguaggio simbolico? L'unica spiegazione per un uso consapevole da parte degli uomini di questo tipo di linguaggio è che se ne fa un utilizzo per finalità di tipo esoterico-energetico, che cioè si tenda - attraverso la rappresentazione di questo tipo di linguaggio fisico e quasi teatrale - di impedire da un lato il verificarsi di eventi ritenuti 'spiacevoli', evidentemente, dall'altro che se ne possa fare un utilizzo 'energetico', cioè che si interrompa il normale flusso degli eventi per dirottare quell'energia in direzione di obiettivi ritenuti più 'graditi'.

Una chiosa finale: a conferma di quanto ho detto in riferimento agli elementi presenti nello stemma pontificio di papa Paolo VI, e cioè i sei monti stilizzati, ho fatto accenno all'interpretazione esoterico-satanista del concetto di "montagne senz'arca" per riferirmi alla cancellazione del progetto di salvezza, atteggiamento che è tipico di Satana. Traducendo l'espressione "tra le montagne" in lingua bosniaca, si ottiene la parola 'Medjugorje', che è il nome della località nella quale - a partire dall'anno 1981 - hanno avuto luogo altre contestate apparizioni mariane, simili nella modalità a quelle di Fatima del 1917.
Le apparizioni di Medjugorje hanno avuto inizio il 24 giugno 1981, giorno della festa di San Giovanni Battista, l'altro san Giovanni rispetto all'autore dell'Apocalisse.
Abbiamo già detto nel corso dell'articolo che i fatti del XX secolo, a partire dall'anno 1917, andrebbero rivisti tutti nell'ambito dell'influenza straordinaria che Satana ha potuto avere sull'andamento delle vicende umane, interessando anche l'ambito più strettamente specialistico che è quello delle manifestazioni di tipo religioso.

EDIT